

**VOLLEY** La schiacciatrice della Igor ha vinto il suo primo trofeo in Italia

# Bartsch: «Al top nella fase decisiva»

L'americana è diventata una pedina insostituibile: «Non vogliamo fermarci»



**DALL'ILLINOIS** Michelle Bartsch, coniugata Hackley, ha giocato anche a Busto (foto Rubin/Lvf)

Due volte campionesse di Germania con il Dresda, due Coppe tedesche, una con la stessa squadra, l'altra con il Vilsbiburg primo club fuori dagli States.

Due ori, un argento ed un bronzo con la nazionale americana tra Panamericani e Grand Prix tra il 2013 e il 2016. Questo il palmares con cui si era presentata in Italia tre stagioni fa Michelle Bartsch, sposata Hackley, schiacciatrice americana, oggi uno dei punti di forza della Igor Volley.

A Bolzano e Busto Arsizio, le sue squadre nelle stagioni 2016/17 e 2017/18, non aveva raccolto nulla di significativo a livello di club se non una nuova convocazione in nazionale a stelle e strisce con cui ha conquistato l'oro nella Nations League (l'ex Grand Prix) con nomination ad Mvp nella fase finale.

L'Igor aveva bisogno non solo di una mano pesante per dar ancor più qualità al reparto delle schiacciatrici, ma anche di una atleta che potesse ga-

rantire una certa qual sicurezza in ricezione e quindi ha pensato di farle attraversare il Ticino e portarla sotto la cupola. Caratteristiche che oggi, dopo un periodo di rodaggio, con l'inizio del nuovo anno l'hanno messa in cima alla lista di uno dei punti di forza insostituibili per la squadra di Massimo Barbolini. L'abbiamo incontrata martedì nel giorno del suo 29° compleanno. «Intanto – ha esordito – dopo un tour de force impegnativo, questa settimana non avendo gare infrasettimanali, possiamo relativamente riposare ma soprattutto lavorare per mettere benzina in corpo perché ci attende una fase di stagione molto importante dalla settimana prossima».

**«NON È STATO FACILE METTERSI AL PASSO»**

Il tuo innesto è stato un po' come un diesel ma da gennaio hai cominciato a fare vedere che giocatrice sei, contribuendo alla conquista di quello che è per te il primo trofeo vinto in Italia. Michelle, sor-

ridendo risponde: «Cambiare squadra è in effetti un problema perché cambiano molte cose, quest'anno ancor di più perché gli impegni con la nazionale per il mondiale ci hanno impegnato fino all'ultimo e quindi sono arrivata molto stanca e avevo bisogno soprattutto di riprendermi e poi di capire le nuove filosofie di gioco di questa squadra». «Non è stato facile mettersi al passo, è vero, ma adesso – ha spiegato – credo di essere al top per questa parte finale di stagione e di esserlo stata, con orgoglio, per contribuire a vincere la Coppa Italia, un obiettivo della società e di noi tutte, tanto più davanti Kirch Kiraly, il coach della nazionale, che è venuto apposta a vedere le sue atlete e a complimentarsi con noi per il lavoro che stiamo facendo ed il livello tecnico che abbiamo raggiunto qui nel campionato italiano che a lui piace moltissimo».

**«A NOVARA MI TROVO BENE, AMBIENTE PERFETTO»**

Come ti trovi qui? «Molto

bene – ha ammesso la schiacciatrice di Champaign in Illinois anche se, come tutte le americane, è un po' restia a imparare la lingua seppur sollecitata in ogni occasione da coach Barbolini a sforzarsi di farlo - Siamo un bel gruppo, tra l'altro con tante compagne che hanno festeggiato il compleanno in quest'ultimo periodo (6) e quindi c'è stata occasione di stare di più insieme. Un team che lavora sodo, con uno staff di prim'ordine, una società molto presente e un pubblico che ci sostiene sempre anche quando non siamo state in grado di

dare quel che avremmo voluto». «Certo – ha aggiunto – aver perso la SuperCoppa a novembre non ha fatto piacere a nessuno, nemmeno passare quel brutto periodo in dicembre che in una stagione c'è da aspettarsi che arrivi, ma proprio per i motivi che ho detto, siamo contente, io in particolare, di esserci riprese e rifatte portando a casa la Coppa Italia, trofeo importante ma dopo il quale non vogliamo certo fermarci».

**«VOGLIAMO ESSERE PROTAGONISTE FINO IN FONDO»**

«Credo di poter dire che la Igor è un team forte – ha concluso – ma che la strada è ancora lunga. Per questo adesso ci stiamo preparando per un altro step della stagione, quello che ci deve portare alla fase cruciale degli altri due obiettivi stagionali e dove la squadra vuole essere protagonista fino in fondo. Chiudere al meglio la regular season di campionato, cominciando dal prossimo match casalingo con Firenze, sabato sera, e rimanere primi nel girone di qualificazione di Champions League sono nel nostro mirino».

• **Attilio Mercalli**